

L'ARENGARIO Studio Bibliografico

Paolo Tonini

Il Futurismo attraverso i libri e i manifesti

Parte 2: 1922 - 1945



collaudato da

F. T. Marinetti





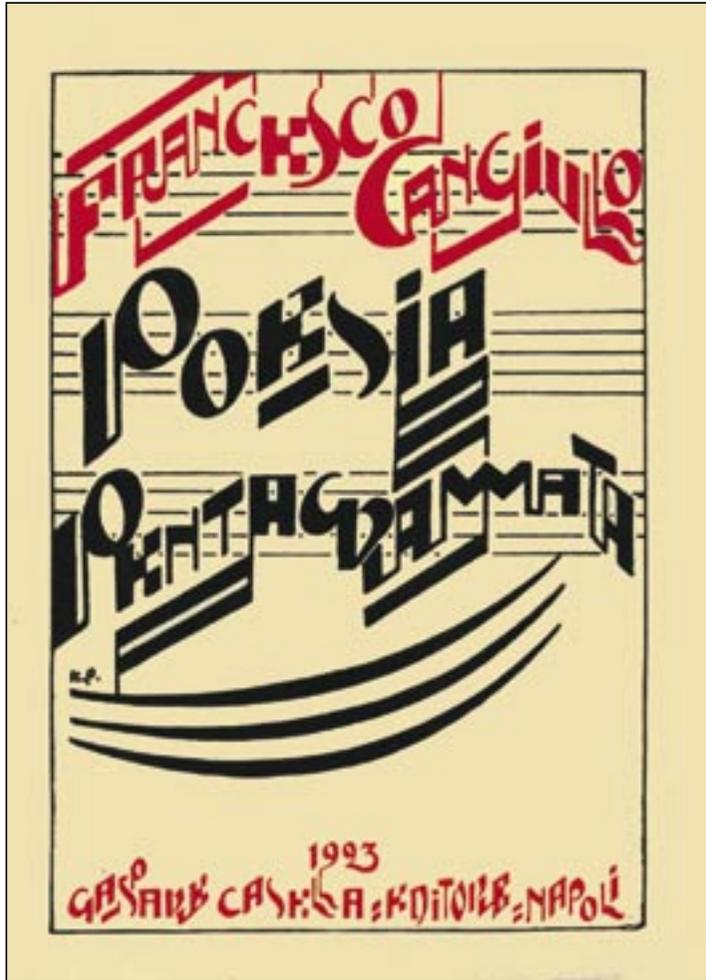
Aumentate le ineguaglianze umane! Scatenate dovunque e esasperate l'originalità individuale! Differenziate, valorizzate! Sproporzionate ogni cosa! Imponete la varietà nel lavoro!

Ad ogni uomo ogni giorno un mestiere diverso. Liber

berate i lavoratori dalla massacrante monotonia dell'identico lavoro grigio e dell'identica domenica rossa. (...) Distruggete, annientate la politica che opaca ogni corpo!



La grande arte è scaturita dal bagliore del Cerco! Sono figli dell'Impero, del Feroce, di Vittorio Veneto e del quattro anni di feroce lavoro... L'Impero Italiano sarà un'opera di pace, di vita, di progresso... L'Impero Italiano sarà un'opera di pace, di vita, di progresso... F. T. Marinetti - Mario Carli - Settineri.



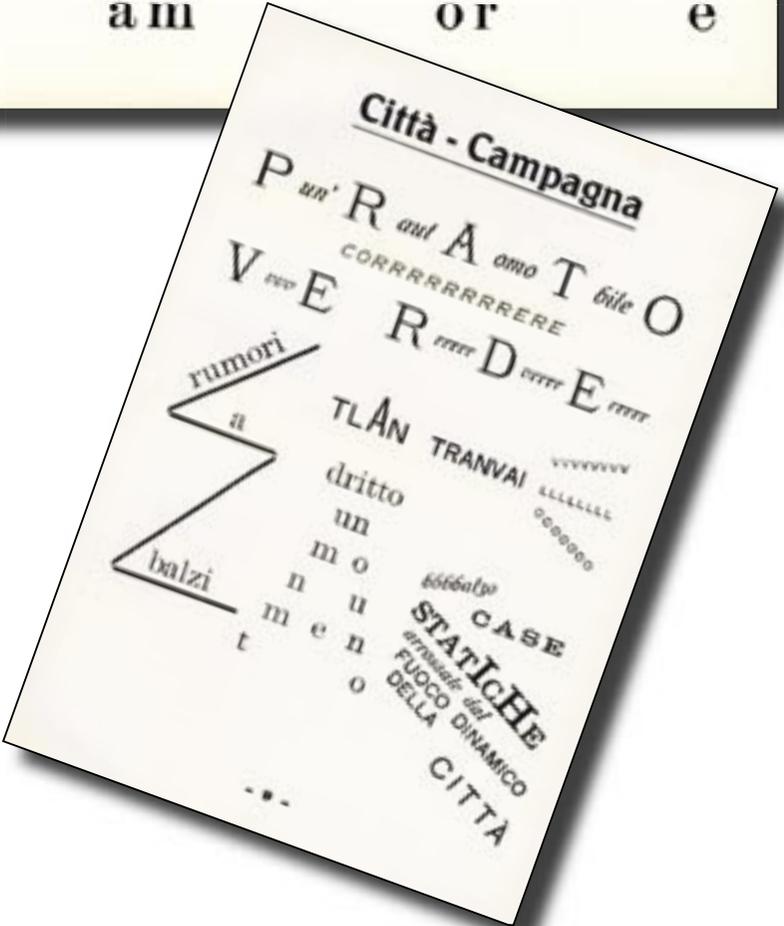
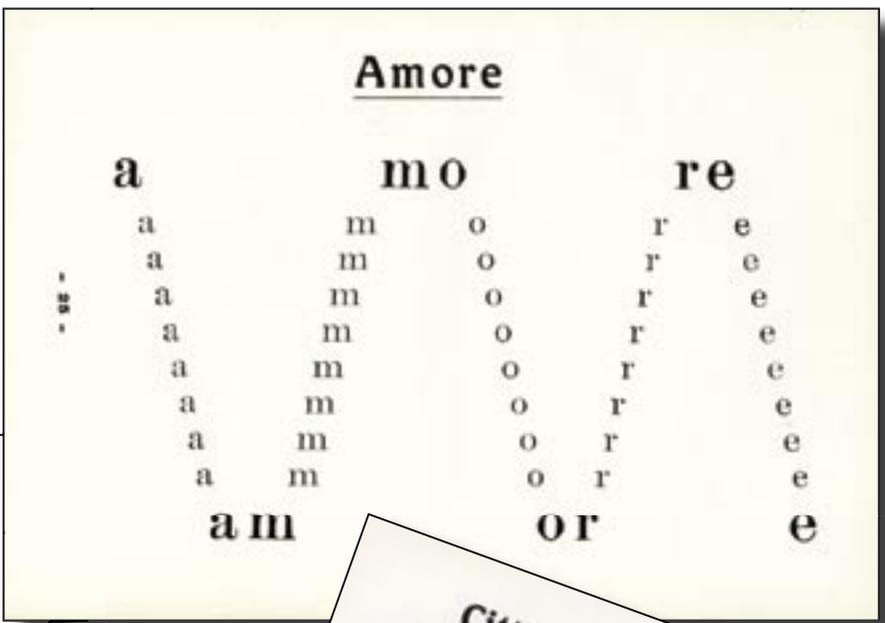
Francesco Cangiullo

Le Arti andranno sempre più fondendosi, per la nostra complicata ed aguzzata sensibilità artistica e quindi per il nostro esasperato bisogno di nuove emozioni estetiche. **Le millenarie Arti**

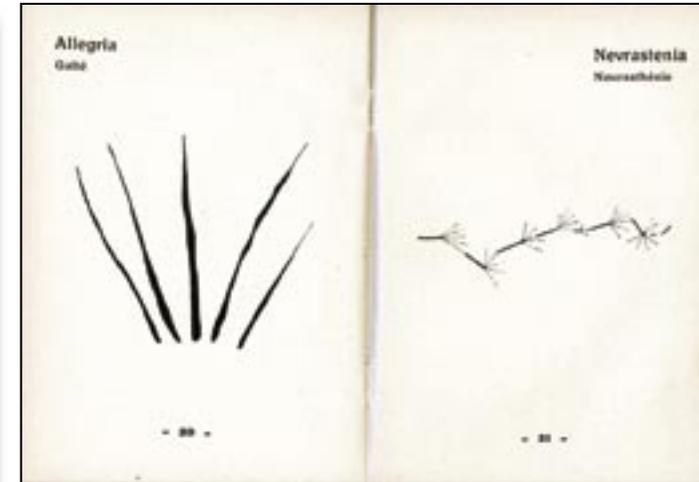
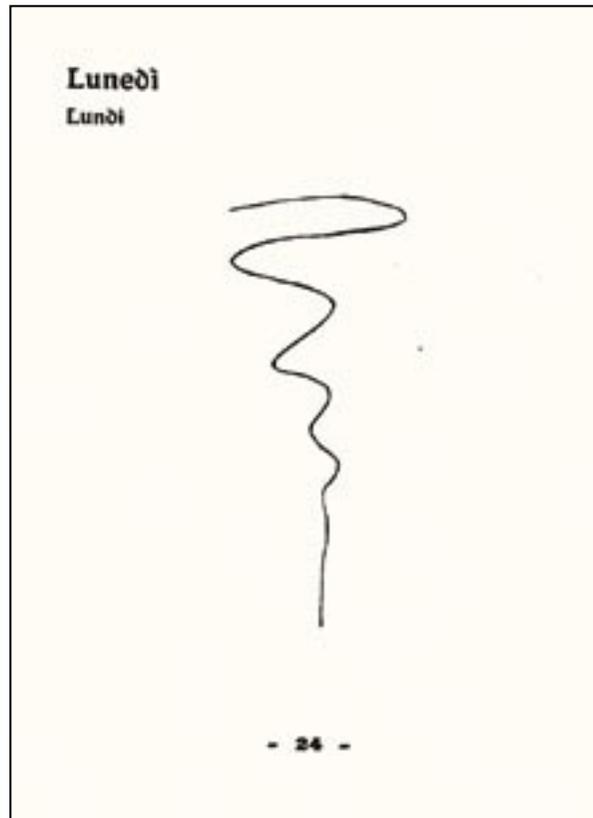
prese ad una alla volta, a solo, ormai non sono che gloriosi limoni spremuti, se non ancora strizzati - ahimé, come l'amore!

Onde l'Originalità e la Verginità artistica, oggi non possono nascere che soltanto dall'Opera costruita con Poesia Musica Pittura e Scultura.





Nelson Morpurgo (Il Cairo 1899 - Rimini 1978)



Gli stati d'animo disegnati o precipitati psichici non si possono spiegare a parole perché appunto l'insufficiente espressione delle parole essi sono venuti a soccorrere: non possono e **non devono essere capiti, devono invece essere sentiti**, accordando naturalmente tutti i diritti all'immaginazione intuitiva e divinatoria. Essi non sono il frutto di presuntuosi tentativi di esprimere, con più efficacia e maggior fedeltà, ciò che già fu espresso con parole. Il loro scopo sarebbe superfluo, vano e inutile. Essi vogliono invece esprimere quello che fino ad ora era rimasto inespresso, perché ritenuto inesprimibile.



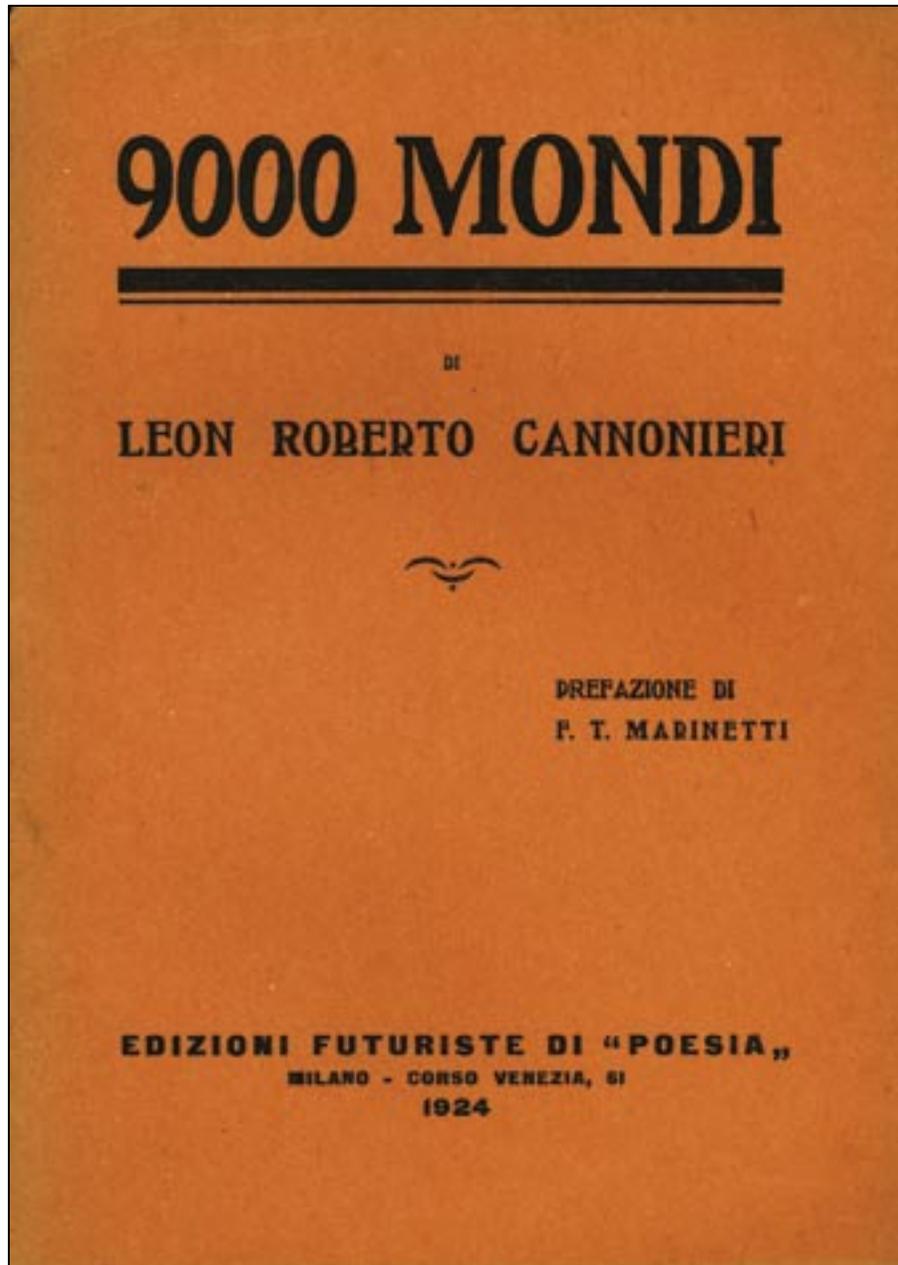
Questo libro è dedicato al grandissimo imbecille che riuscirà a prenderlo sul serio. Avvertenza: Si raccomanda di leggere lentamente; len-ta-men-te ed a bassa voce, come si recitano le orazioni.



La verità è questa, e salta subito all'occhio: che molte formule, insieme a molti uomini, del passatismo, sono tirate fuori e ripulite e lustrate dal Fascismo nelle occasioni e nei luoghi in cui manca un vivo contatto con la realtà e una convinzione che trascenda i valori culturali e si leghi direttamente

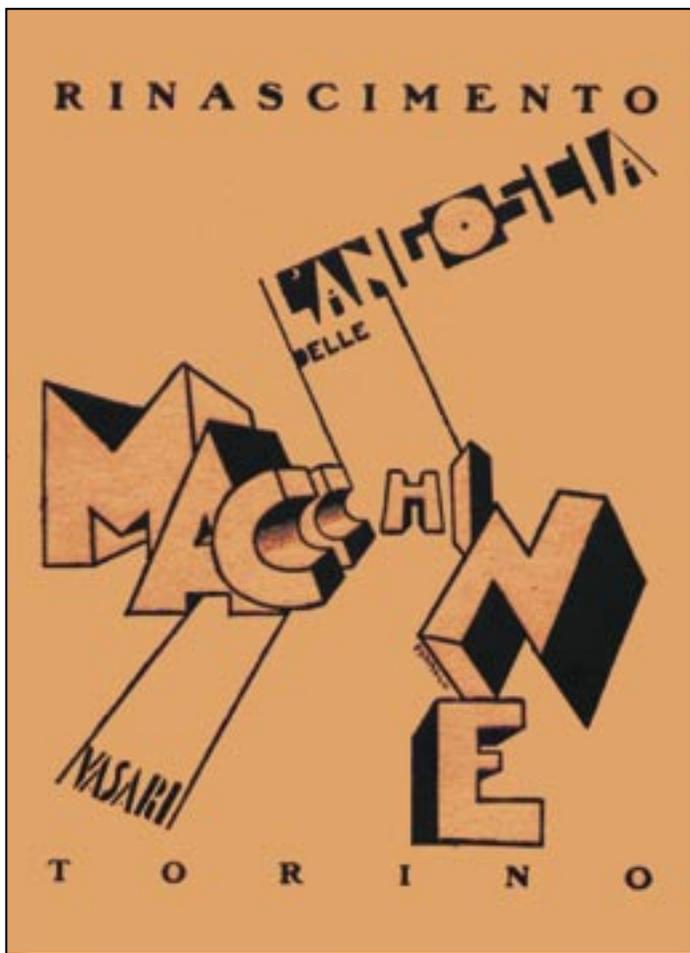
e intimamente alla Nazione. (...) Così, adagio adagio, il Fascismo perde o consuma la sua originalità; e c'è da affermare (...) ch'esso cominciò a non esser più rivoluzionario da quando si diede a fare la sua rivoluzione

parlamentare. Divenne allora burocratico, ministeriale, parlamentare; e non si curò più delle stesse forze che lo avevano animato, cioè: l'arte moderna e la gioventù più spregiudicata d'Italia. (...) **Quello che prima era una libera espressione del contenuto ardente dinamico inquieto e irrequieto (...) della gioventù nuova, è diventato a un tratto una disciplina da questura, con regolamenti e leggi dettate uniformemente contro tutti;** e, quel che è peggio, improntate spesso a quel tono superbamente militaresco contro il quale, e a dispetto del quale, la Guerra fu vinta nelle trincee...



Leon Roberto Cannonieri (Milano 1900 - ?)

La maggior parte dell'umanità è composta di imbecilli, vigliacchi, traditori, bugiardi et similia. E la maggior parte dell'umanità è composta di cosiddette «**persone normali**». Dunque, io odio il medio, perché credo fermamente che nel medio si adagi tutto ciò che fa più schifo nel mondo, del mondo. **Conseguentemente, logicamente, io adoro tutti coloro che abbracciano gli estremi (negativi o positivi che siano) tutti coloro che vivono sull'estremo della possibilità o della impossibilità, tutti coloro che sono esagerati ed esagerano.**



Il piacere none esiste più - c'è
una scala - Bisogna salirla -
Ogni gradino dà nuovo slancio
- nuovo ardire - La scala è in-
terminabile --- non si sente più
l'ascesa --- non si prova più la
vertigine -- si sale -- si sale così
-- così -- senza avvertire nulla...

Lipa! - Hai lasciato in questo spazio freddo di calcoli la
scia sfavillante del tuo sesso ardente (...). Vive la sola
bellezza! - Vive la sola gioventù! - Tutto il resto -- inutilità
- inutilità -- Debbo ancora riplasmare questa macchina
dell'agonia? - No! - No! - Mai!

Ruggero Vasari (Messina 1898 - 1968)



F.T.
MARINETTI
BENEDETTA +
20
VITTORIA
GIUGNO
1927

AUTORITRATTO



DEPERO FUTURISTA - 1927

Edizione — Italiana della „Dinamo-Azari“ — Milano S. Orsola, 6 - tel. 82520.

Clamoroso libro d'arte - Sintesi dell'opera di Depero in *Pittura, Plastica, Plastica mobile, Architettura, Teatro, Decorazione, Onomalingua.*

Eccezionale presentazione tipografica futurista. Edizione imbullonata.

Giudizi, critiche e traduzioni: italiane, francesi, inglesi, tedesche, spagnole, polacche.

Depero futurista non ha nulla a che fare con i soliti libri; esso rappresenta di per sé stesso un oggetto artistico, un'opera d'arte tipicamente futurista.

Costa Lire 100.

90 sono le illustrazioni con tricomie fuori testo.

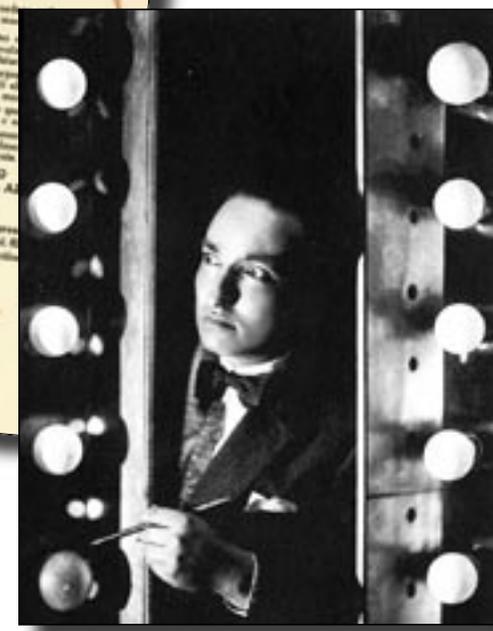
Azari inizia l'avviamento della sua Dinamo con la edizione di *Depero futurista*, libro meccanico (imbullonato come un motore), pericoloso (può costituire un'arma-proiettile), inclassificabile (non si può collocare in libreria fra gli altri volumi), è quindi anche nella forma esteriore originale, invadente, assillante, come Depero e la sua opera.

Depero spara questa sua opera in segno di festa a F. T. Marinetti. Essa riassume l'attività di uno dei più fecondi futuristi italiani d'oggi.

Marinetti presenta e glorifica ampiamente e completamente questo *inimitabile ed imitatis-simo* fantasiosissimo pittore, plastico, motorumorista, architetto, decoratore e parolibero futurista.



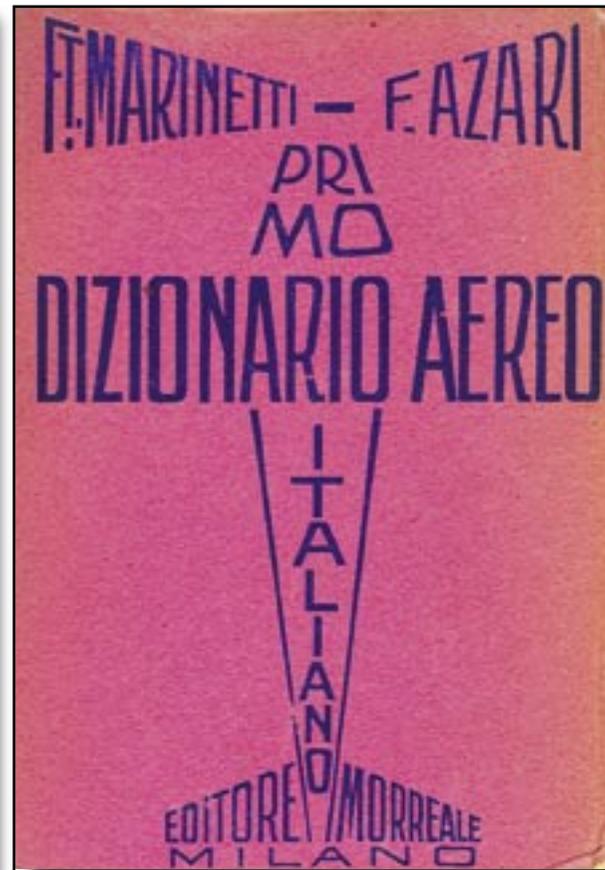
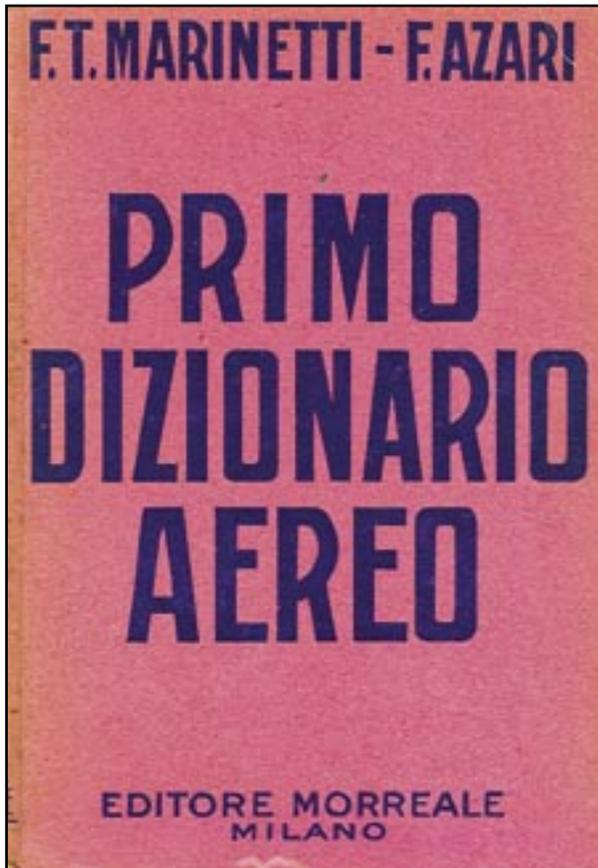
Fortunato Depero (Fondo 1892 - Rovereto 1960)





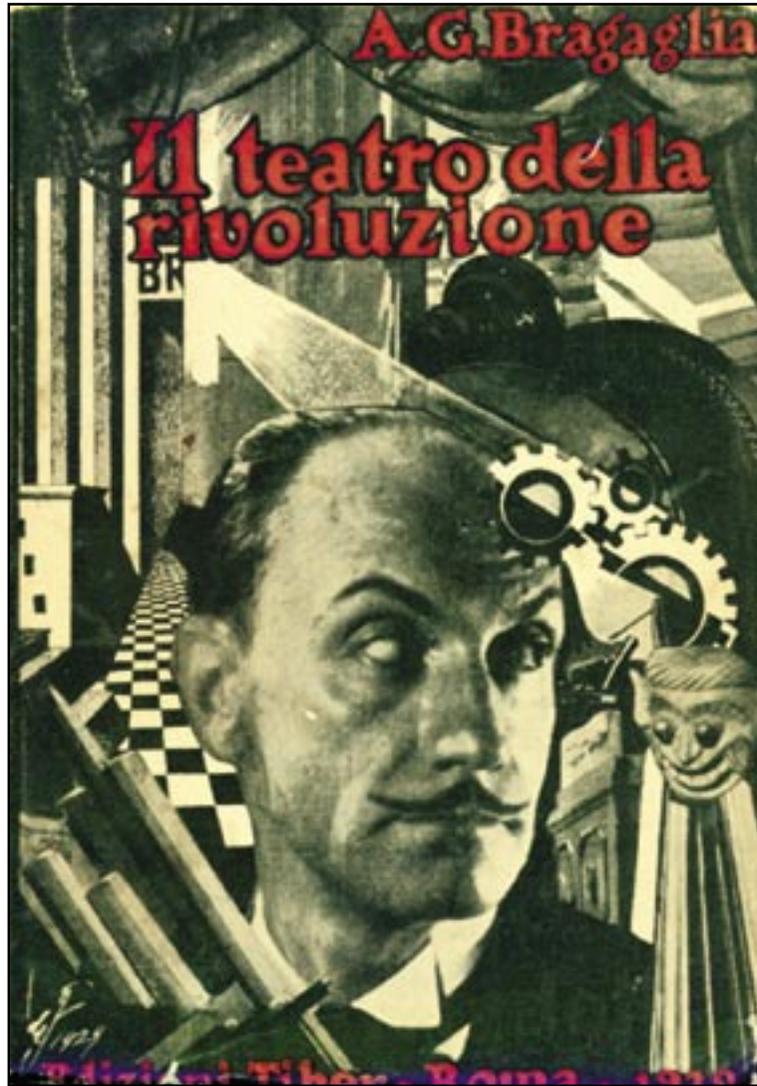
- Torino, Salone d'Onore della Società della Promotrice, nell'ambito della XXIX Mostra degli Amici dell'Arte in Occasione della Esposizione del Decennale della Vittoria: Prima mostra di architettura futurista.

“Il catalogo della mostra di architettura viene redatto interamente da Fillia, mentre la copertina è opera di Diulgheroff; all'esposizione - la prima del genere in Italia - sono presentati 5 disegni di Sant'Elia, 13 progetti di Sartoris, 4 scenografie di Prampolini, 15 disegni di Marchi, la documentazione fotografica della casa Zampini di Pannaggi e del Bal Tic-Tac di Balla, 2 architetture pubblicitarie di Depero, un progetto di Chiattonne e 4 opere di Fillia. (...) In questa occasione viene conferito a Fillia il «Gran Premio di Pittura e Decorazione»” (Evangelisti 1986: pp. 104-106)



F.T. Marinetti

Questo nostro «Primo dizionario aereo Italiano» è anche il primo Dizionario Aereo che appare nel mondo mentre si inizia l'era del volo e va sorgendo il linguaggio aereo caratteristico delle nuove generazioni.



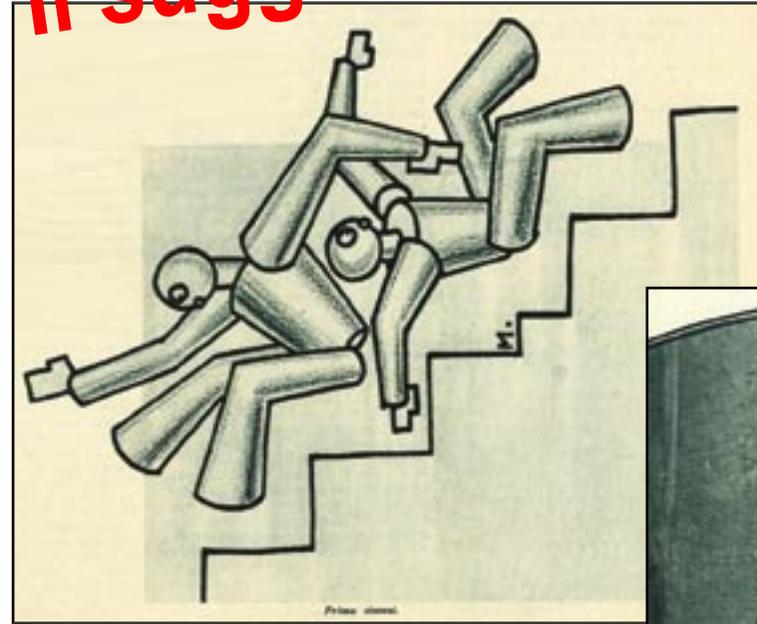
Noi abbiamo inventato un Teatro, abbiamo creato degli autori, abbiamo raccolto un pubblico ma, mentre tutto si trasforma e si evolve, non possiamo pensare di governarlo sempre da questo antro che ci fa allegri e feroci. (...) **La rivoluzione fascista è anti-rivoluzionaria a teatro. Nessun uomo è stato cambiato: nessuna direttiva dell'epoca si è fatta strada in teatro, nell'Era Fascista; il Duce va a sentire la «Norma» messa in scena come al tempo del Belli, o la «Traviata» come al tempo di Napoleone con la mosca. Chi tenta**

il nuovo, - a tutto rischio e pericolo delle sue personali fortune - viene punito per giunta.

Anton Giulio Bragaglia



Il suggeritore nudo



Non vogliamo più suggeritori. Vivremo meglio senza consigli, senza prudenze, senza il già fatto e senza il già scritto.

MANIFESTO

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tale da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata. Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata da Anton Giulio Bragaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da Martenon nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma, e tentata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche:

1. Il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili.
2. Il dramma delle ombre degli oggetti, contrastanti e isolate dagli oggetti stessi.
3. Il dramma di oggetti umanizzati, pietrificati, cristallizzati o vegetalizzati, mediante camuffamenti e luci speciali.
4. La spettralizzazione di alcune parti del corpo umano o animale, isolate o ricongiunte alogicamente.
5. La fusione di prospettive aeree, marine, terrestri.
6. La fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso.
7. La fusione di visioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali.
8. La mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio.
9. Le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili.
10. Le amorose o violente compensazioni di oggetti mobili o immobili concreti e del loro fantasmi semiestratti, con simultanei ricordi sogno.
11. L'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio.
12. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un sbalzo in un paesaggio.
13. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un sbalzo di oggetti camuffati.
14. La composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici, mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di vegetale, né di geologico.
15. La composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona, mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo.
16. L'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra, che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

MANIFESTO

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tale da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata. Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata da Anton Giulio Bragaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da Martenon nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma, e tentata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche:

1. Il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili.
2. Il dramma delle ombre degli oggetti, contrastanti e isolate dagli oggetti stessi.
3. Il dramma di oggetti umanizzati, pietrificati, cristallizzati o vegetalizzati, mediante camuffamenti e luci speciali.
4. La spettralizzazione di alcune parti del corpo umano o animale, isolate o ricongiunte alogicamente.
5. La fusione di prospettive aeree, marine, terrestri.
6. La fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso.
7. La fusione di visioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali.
8. La mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio.
9. Le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili.
10. Le amorose o violente compensazioni di oggetti mobili o immobili concreti e del loro fantasmi semiestratti, con simultanei ricordi sogno.
11. L'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio.
12. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un sbalzo in un paesaggio.
13. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un sbalzo di oggetti camuffati.
14. La composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici, mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di vegetale, né di geologico.
15. La composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona, mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo.
16. L'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra, che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

Tutte queste ricerche hanno lo scopo di far sempre più scalfire la scienza fotografica nell'arte pura e favorire armonicamente lo sviluppo nel campo della fisica, della chimica e della guerra.

F. T. MARINETTI - TATO

C. C. alla Posta

11 GENNAIO 1931

N. 22

IL FUTURISMO

RIVISTA SINTETICA ILLUSTRATA

Direttore: F. T. MARINETTI

ROMA (33) - Piazza Adriana, 36

Ab. 11/100 (1930-31)

(Anno: 11/100 (1930-31))

LA FOTOGRAFIA FUTURISTA

Manifesto

La fotografia di un paesaggio, quella di una persona o di un gruppo di persone, ottenuta con un'armonia, una minuzia di particolari ed una tipicità tale da far dire: «sembra un quadro», è cosa per noi assolutamente superata.

Dopo il fotodinamismo o fotografia del movimento creata da Anton Giulio Bragaglia in collaborazione con suo fratello Arturo, presentata da me nel 1912 alla Sala Pichetti di Roma, e tentata poi da tutti i fotografi avanguardisti del mondo, occorre realizzare queste nuove possibilità fotografiche: 1. Il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili e immobili; 2. Il dramma delle ombre degli oggetti contrastanti e isolate dagli oggetti stessi; 3. Il dramma di oggetti umanizzati, pietrificati, cristallizzati o vegetalizzati mediante camuffamenti e luci speciali; 4. La spettralizzazione

di alcune parti del corpo umano o animale isolate o ricongiunte alogicamente; 5. La fusione di prospettive aeree marine terrestri; 6. La fusione di visioni dal basso in alto con visioni dall'alto in basso; 7. Le inclinazioni immobili e mobili degli oggetti o dei corpi umani ed animali; 8. La mobile o immobile sospensione degli oggetti ed il loro stare in equilibrio; 9. Le drammatiche sproporzioni degli oggetti mobili ed immobili; 10. Le amorose o violente compensazioni di oggetti mobili o immobili; 11. La sovrapposizione trasparente e semitrasparente di persone e oggetti concreti e del loro fantasmi semiestratti con simultanei ricordi sogno; 12. L'ingigantimento straripante di una cosa minuscola quasi invisibile in un paesaggio; 13. L'interpretazione tragica o satirica della vita mediante un simbolismo di

oggetti camuffati; 14. La composizione di paesaggi assolutamente extraterrestri, astrali o medianici mediante spessori, elasticità, profondità torbide, limpide trasparenze, valori algebrici o geometrici senza nulla di vegetale, né di geologico; 15. La composizione organica dei diversi stati d'animo di una persona mediante l'espressione intensificata delle più tipiche parti del suo corpo; 16. L'arte fotografica degli oggetti camuffati, intesa a sviluppare l'arte dei camuffamenti di guerra che ha lo scopo d'illudere gli osservatori aerei.

Tutte queste ricerche hanno lo scopo di far sempre più scalfire la scienza fotografica nell'arte pura e favorire armonicamente lo sviluppo nel campo della fisica, della chimica e della guerra.

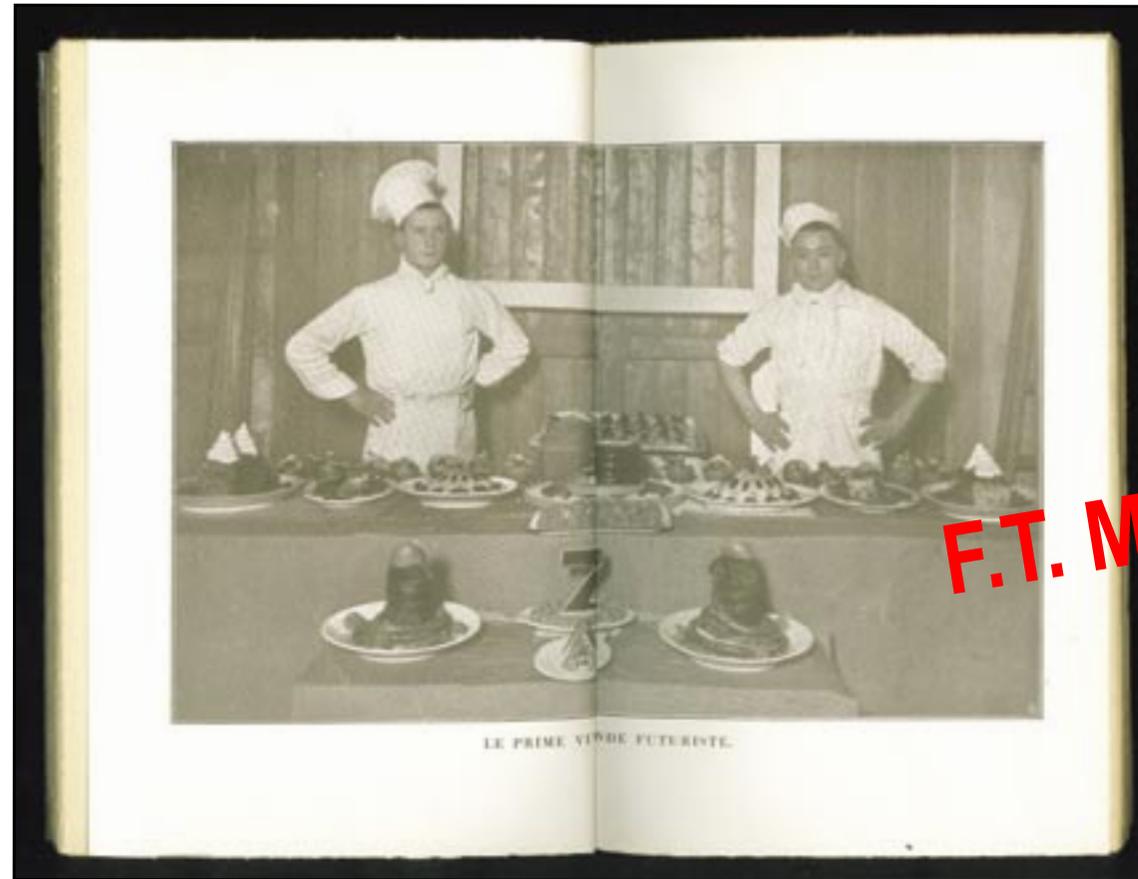
F. T. MARINETTI TATO
11 Aprile 1930



TATO - FOTORE E BORGHI (CHERREPERTO DI SOCCO)

11 Aprile 1930

Filippo Tommaso Marinetti
Tato (Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974)



F.T. Marinetti

Contrariamente alle critiche lanciate e a quelle prevedibili, la rivoluzione culinaria futurista (...) si propone lo scopo alto, nobile ed utile a tutti di modificare radicalmente l'alimentazione della nostra razza, fortificandola, dinamizzandola e spiritualizzandola con nuovissime **vivande in cui l'esperienza, l'intelligenza e la fantasia sostituiscano economicamente la quantità, la banalità, la ripetizione e il costo.** Questa nostra cucina futurista, regolata come il motore di un idrovolante per alte velocità, sembrerà ad alcuni tremebondi passatisti pazzesca e pericolosa: essa invece vuole finalmente creare un'armonia tra il palato degli uomini e la loro vita di oggi e di domani.



Marinetti, el dio de la velocidad, non ha freia!...

Il toro muggì: Oramai non mi curo di te mator astuto e vile, che non osasti combattermi da solo. Bavo il mio disprezzo su i tuoi compagni di massacro e sugli sciocchi applausi di cui nutri il tuo coraggio (...). Mentre così rantolava, il toro concentrava tutte le sue forze nelle sue corna puntate: poi, perdendo d'un tratto le quattro zampe come svanite, si scagliò, lunga lunga bomba nera, contro la Morte invisibile ma presente. Scricchiolare di corna e di ossame aggrovigliati. Accartocciamento atroce a cui rispondono gli schianti patetici delle fondamenta umane delle gradinate dell'Arena de toros...

"LA CAMERATA DEGLI ARTISTI.."
ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 35

PRIMA MOSTRA
DI
AEROPITTURA
DEI FUTURISTI

Balla, Ballelica, Benedetta, Diulgherof,
Dottori, Fillia, Oriani, Prampolini,
Bruna Somenzi, Tato, Thayaht.

ORGANIZZATA DA S. E. MARINETTI

OMAGGIO FUTURISTA
AI TRANSVOLATORI

DAL 1° AL 10 FEBBRAIO 1931
DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19

MANIFESTO DELLA AEROPITTURA

Nel 1908, F. T. Marinetti pubblicò *L'Aeroplano del Papa*, prima esaltazione lirica in versi liberi del volo e delle prospettive aeree della nostra penisola dall'Etna a Roma Milano Trieste. L'aeropoesia si sviluppò con *Aeroplani* di Paolo Buzzi Ponti sull'Oceano di Luciano Folgore e *Caproni* di Mario Carli.

Nel 1926, il pittore e aviatore futurista Azari crea la prima opera di aeropittura *Prospettive di volo*, esposta nella Grande Sala futurista alla Biennale Veneziana.

Nel 1929, il pittore Gerardo Dottori orna l'Aeroporto di Ostia con una mirabile decorazione aviatoria futurista, impetuoso slancio di aeroplani nel cielo di Roma con eliche fusoliere ali trasfigurate sintetizzate e ridotte a tipici elementi plastici.

Questa opera di Gerardo Dottori, già notissimo per il suo grande *Trittico della Velocità*, segna una data importante nella storia della nuova aeropittura.



F.T. Marinetti

Noi futuristi dichiariamo che il principio delle prospettive aeree e conseguentemente il principio dell'Aeropittura è un'incessante e graduata moltiplicazione di forme e colori con dei crescendo e diminuendo elasticissimi, che si intensificano o si spaziano partorendo nuove gradazioni di forme e colori.

Si delineano così i caratteri dominanti dell'Aeropittura che, mediante una libertà assoluta di fantasia e un ossessionante desiderio di abbracciare la molteplicità dinamica con la più indispensabile delle sintesi, fisserà l'immenso dramma visionario e sensibile del volo. Si avvicina il giorno in cui gli aeropittori futuristi realizzeranno l'Aeroscultura sognata dal grande Boccioni, armoniosa e significativa composizione di fumi colorati offerti ai pennelli del tramonto e dell'aurora e di variopinti lunghi fasci di luce elettrica.

AEROPITTURA
ARTE SACRA
FUTURISTE

CASA D'ARTE
LA SPEZIA
1932 - XI

- 1) Soltanto gli artisti futuristi (...) possono dipingere o costruire un inferno tale da terrorizzare le generazioni che hanno subito eroicamente gl'infernali bombardamenti del Carso e sono allenati ad una vita meccanizzata più pericolosa delle fiammille da gas povero dell'Inferno tradizionale.
- 2) Soltanto gli aeropittori futuristi (...) possono esprimere plasticamente il fascino abissale e le trasparenze beate dell'infinito (...).
- 3) Soltanto gli aeropittori futuristi possono far cantare sulla tela la multiforme e veloce vita aerea degli Angeli e l'apparizione dei Santi.
- 4) Soltanto gli artisti futuristi (...) possono dare al quadro, all'affresco e al complesso plastico la potenza di sorpresa magica necessaria per esprimere miracoli.
- 5) Soltanto gli artisti futuristi (...) possono esprimere chiaramente, con adeguate compenetrazioni di tempo-spazio, i dogmi simultanei del culto cattolico, come la Santa Trinità, l'Immacolata concezione e il Calvario di Dio.
- 6) Soltanto artisti futuristi elettrizzati di ottimismo colore e fantasia (...) possono oggi precisare in un'opera di Arte Sacra la beatitudine del Paradiso (...). Il Futurismo, incalzante e veloce Al-di-là dell'Arte, può solo figurare e plasmare qualsiasi al-di-là della vita.

Filippo Tommaso Marinetti
Fillia



manifesto futurista sulla cravatta italiana



Lil pittore - scultore Renato Di Bosso ed il poeta - commediografo Ignazio Scurto (*il secondo ed il quarto da sinistra*) con la collaborazione del pittore Albino Siviero e del poeta Quirino Sacchetti (*il primo e il terzo da sinistra*) hanno data in molte città dimostrazione pratica della resistenza praticità lucentezza dell'anticravatta d'alluminio.

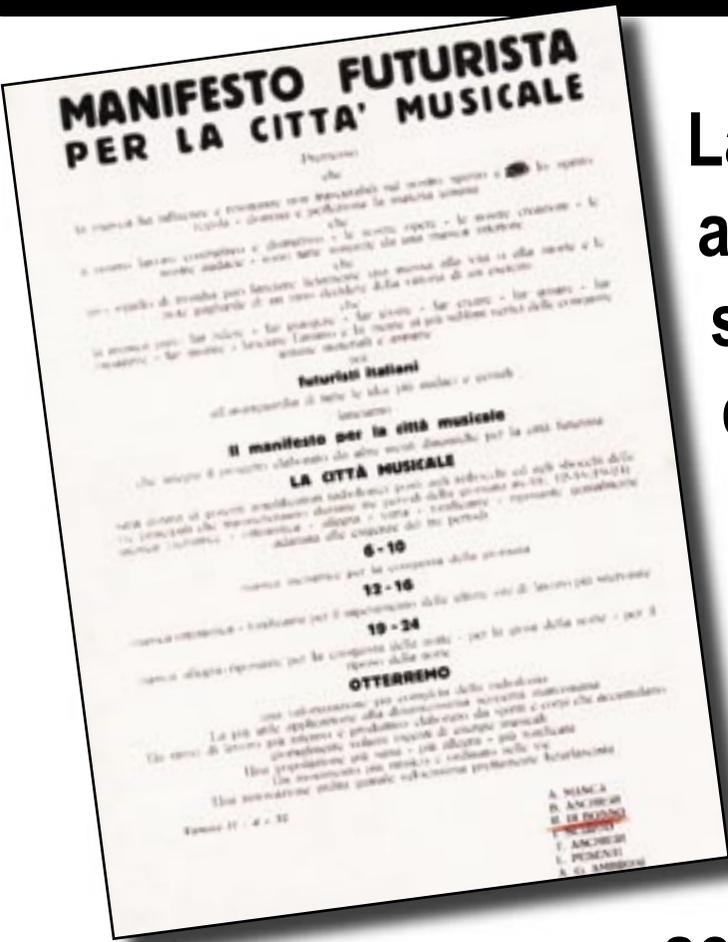
Italiani, abolite i nodi, le farfalle, le spille, i fermagli, cianfrusaglie antiveloci antigieniche antiottimistiche! (...) Il carattere di un uomo si rivela traverso la cravatta che porta. Oggi, divina epoca motoristica dinamica simultanista, il carattere di un uomo non deve apparire da un nodo e da un pezzetto di stoffa, ma dalla lucentezza e dalla purezza del metallo. (...) I metalli usati devono avere uno spessore da due a quattro decimi di mm. e quindi un peso corrispondente minimo, mentre il nodo deve essere completamente abolito. La lunghezza è di pochi centimetri. (...) L'anticravatta, sostenuta da un leggero collare elastico, riflette tutto il sole e l'azzurro cui noi italiani siamo ricchissimi e leva la nota malinconica e pessimista dal petto dei nostri uomini. **Sono ridicoli quei giovinetti e quei ragazzi incravattati come diplomatici o come notai accidiosi.** Mamme, regalate ai vostri figli una lucentissima anticravatta futurista che ispirerà loro idee geniali ed ottimiste, desiderî di luce e volo. (...) **Italiani, abbigliatevi da uomini virili a non da prossimi impiccati!**

Renato Di Bosso

(Renato Righetti, Verona 1905 - Arbizzano di Valp. 1982)

Ignazio Scurto

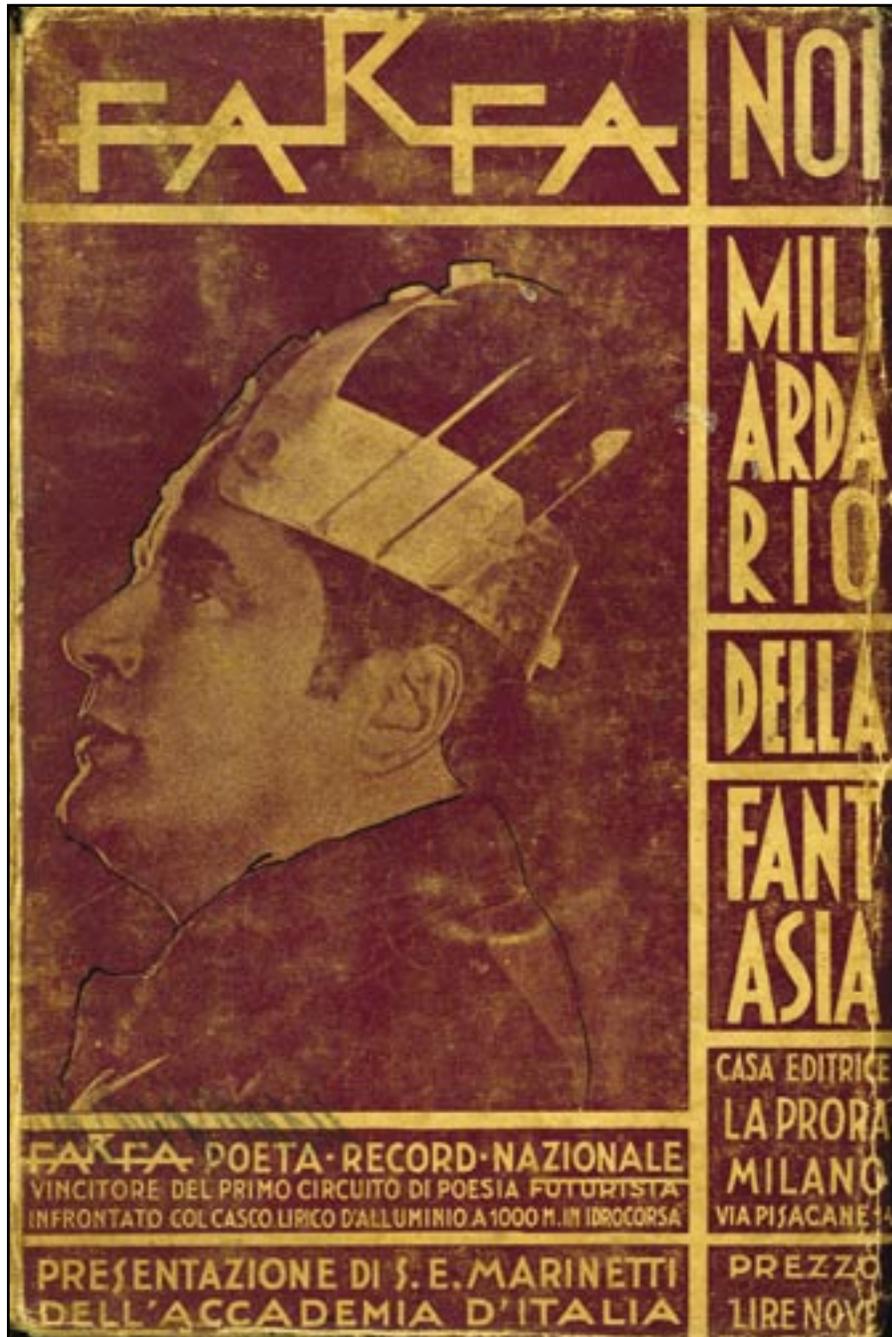
(Verona 1912 - Milano 1954)



La città musicale sarà dotata di potenti amplificatori radiofonici posti agli imbocchi ed agli sbocchi delle vie principali che trasmetteranno durante tre periodi della giornata (6-10; 12-16; 19-24) musica incitatrice - ottimistica - allegra - varia - tonificante - riposante genialmente adattata alle esigenze dei tre periodi. (...) Otterremo una valorizzazione più completa della radiofonia, la più utile applicazione alla dinamicissima

scoperta marconiana, un ritmo di lavoro più intenso e produttivo elaborato da spiriti e corpi che accumulano giornalmente volumi ingenti di energie musicali, una popolazione più sana, più allegra, più tonificata, un movimento più ritmico e ordinato nelle vie...

- Gruppo Futurista Veronese
- A. Manca
 - B. Aschieri,
 - R. Di Bosso,
 - I. Scurto,
 - T. Aschieri,
 - L. Pesenti,
 - A.G. Ambrosi,
 - E.A. Tomba



In deliziose cappe di raso nero dattilografavano il risveglio dettato dall'aurora



FARFA

(Vittorio Osvaldo Tommasini, Trieste 1879 - San Remo 1964)

AUSSTELLUNG

ITALIENISCHE
FUTURISTISCHE

LUFT- UND
FLUGMALEREI

VOM
28. MÄRZ BIS
27. APRIL 1934 BERLIN W 35, LUTZOWUFER 13



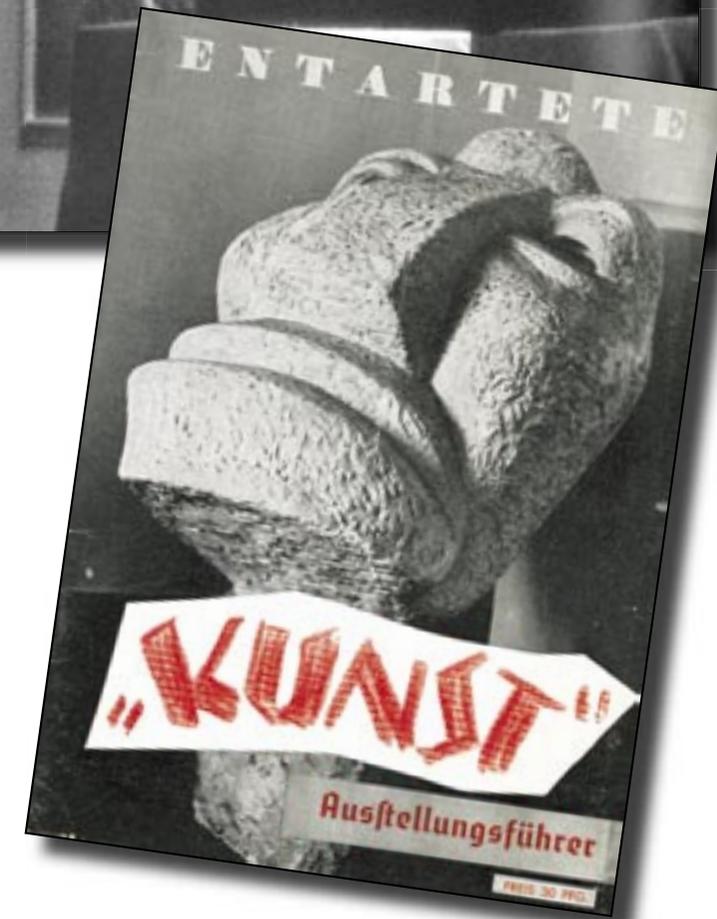
Die Sehenswürdigkeit Berlins
BERLIN W 62, COURBIÈRESTRASSE Ecke Kurfürstenstraße
anerkannt beste internationale Küche
auserlesene italienische und deutsche Weine
Treffpunkt der Prominenten aller Länder
Diplomaten, Presse, Kunst, Film und Sport
ab 6 Uhr abends geöffnet

ITALIEN

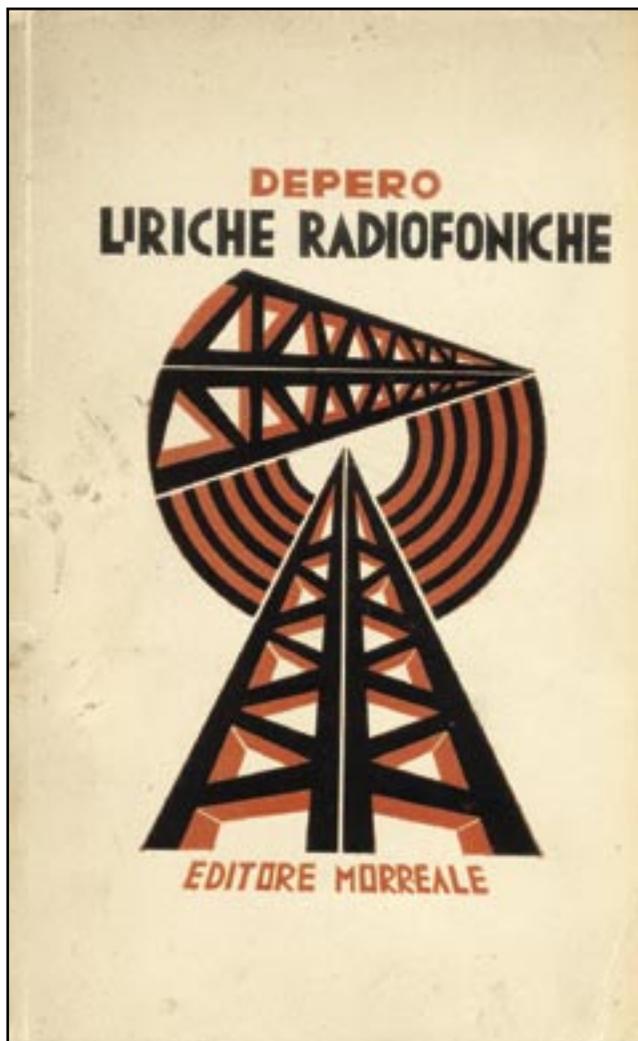
IN VERGANGENHEIT
UND GEGENWART
HERAUSGEGEBEN
VON RUGGERO VASARI

HEFT 3
FLUGMALEREI – MODERNE
KUNST UND REAKTION
VON
RUGGERO VASARI

VERLAG VON MAX MÖHRING · LEIPZIG



“Al Kunstverein di Amburgo, dal 24 febbraio al 18 marzo 1934, si tiene la Mostra Futurista di Aeropittura, organizzata da Muthmann e Ruggero Vasari, che affronta nel discorso inaugurale temi scabrosi per la Germania dell’epoca, ricusando l’accusa di «bolscevismo» lanciata al futurismo italiano. L’esposizione si trasferisce dal 28 marzo alla Galleria Flechteim di Berlino, dove ottiene maggior risonanza, anche per la presenza di Marinetti, in onore del quale si svolge un banchetto con artisti e intellettuali tedeschi. All’inaugurazione, i discorsi di Marinetti, Gottfried Benn e Vasari sono concordemente rivolti contro l’ostilità verso l’arte contemporanea propria del regime nazista, che sfocierà poi nel netto rifiuto di quella che sarà chiamata «arte degenerata»” (Evangelisti 1986: pag. 167).

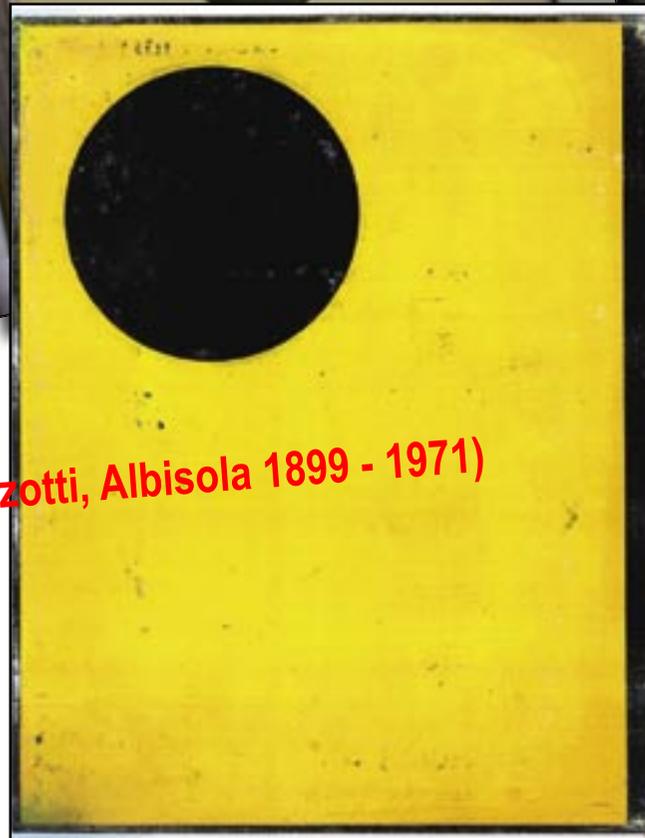


desiderato conoscere la voce dell'autore, u-
dire e convincervi del canto onomatopeico?
richiedete il disco DEPERO

Queste mie liriche radiofoniche sono espressioni adatte per la trasmissione a distanza. L'ascoltare non è più unicamente raccolto in un salotto silenzioso e romantico, ma si trova ovunque: per strada, nei caffè, in aeroplano, sui ponti di una nave, in mille atmosfere diverse. **Quindi il carattere della lirica radiofonica deve essere spaziale, volitivo, sonoro, inaspettato, magico.** In una parola la poesia radiofonica da me inventata dev'essere l'espressione lirica di un purissimo stato d'animo. Sulla realtà che circonda l'ascoltatore deve vibrare come un **NEON LUMINOSO**; come un'apparizione, un paesaggio ed una visione cosmica medianica.



Tullio D'Albisola (Tullio Spartaco Mazzotti, Albisola 1899 - 1971)





NATURISMO FUTURISTA

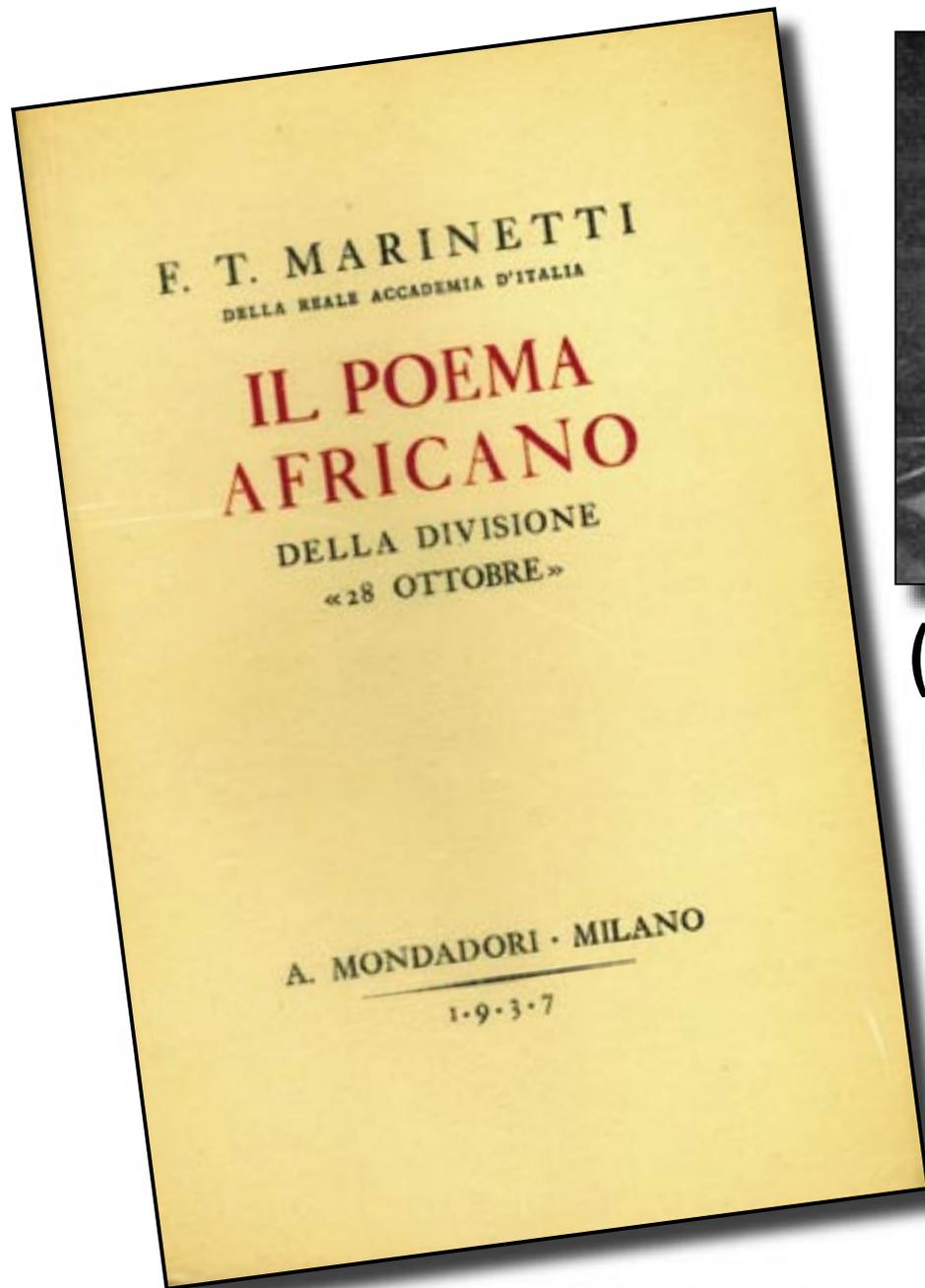
L'incrinamento e l'anchilosi prodotti dai lunghi *bridge* affumicati e dalle *parole incrociate* sono altrettanto deleteri quanto il ruralismo bovino opaco scontento e invidioso. Queste immobilità vegetative poco umane deteriorano muscoli e facoltà cerebrali **ingobrandoli di sovrapposizioni parasitarie come la sporcizia e la nostalgia**, mantenendo d'altra parte l'antigienica pigiatura urbanistica.



Contro le mie guancie e le mie tempie contro il casco di cuoio sfregamento lugubre incandescente del suo piacere tropicale ti tengo motore strambo immenso soprannaturale mooostro abbattemi vuoi schiacciarmi tenta tenta se puoi di bruciarmi masticarmi coi tuoi ingranaggi dentati e martellamenti di tubi che vampo Sono io io io il più forte contro la tua raaabbia Chi se non io ti guiderà ti preciserà dove vai.

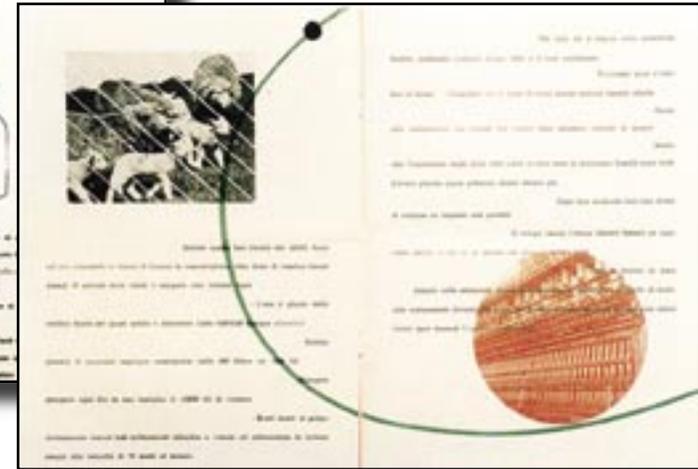
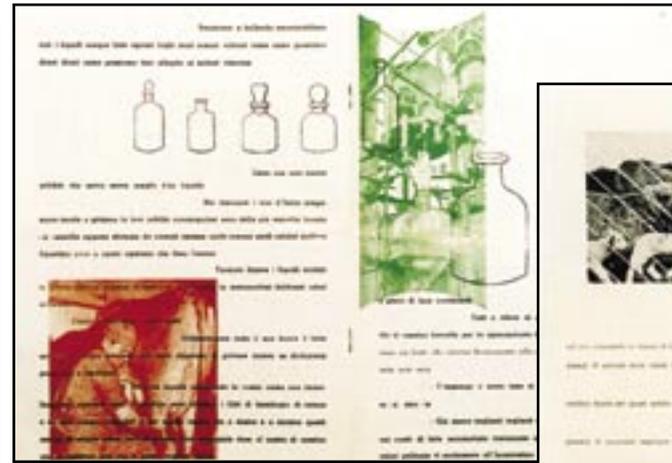
2 ottobre 1935 | Guerra d' Etiopia





Con precisione lo pensai e scrissi in parte sotto il fuoco di molte mitragliatrici abissine imprecise mentre Menin disegnava sulla carta fragori odori colori.

(...) Quasi tutti gli scrittori subendo più o meno l'influenza mondiale delle nostre parole in libertà e agilità parolibere hanno riconosciuto che fuori dalla sintassi e senza punteggiatura con la varietà di tempi dei verbi e l'aggettivo-atmosfera si ottiene la presenza poetica simultanea dei simultanei stati d'animo d'oggi e di domani.



**Sono l'uomo duro non abbastanza
 latteo benché allattato col miglior latte niveo dell'al di là**



MARINETTI FUTURISTA



MARINETTI ORATORE



MARINETTI LEGIONARIO

VERSO UNA IMPERIALE ARTE CUCINARIA

Dati certi punti di partenza vorremmo sapere quali sono i possibili punti di arrivo.

Punti di partenza sono anzitutto il tono imperiale della nostra Italia che attraverso due guerre ed una Rivoluzione per merito degli italiani eroicamente patriotti e per merito del Duce ricostruttore di sensibilità e fondatore dell'Impero può parlare e parla nel mondo firmamento.

Secondo punto di partenza la civiltà massonica che ha in Vito Gallo Bigli Marinetti originali italiani ha radicalmente trasformata la nostra vita dando agli uomini e alle donne il senso della velocità della novità della originalità e della simultaneità.

Terzo punto di partenza la consuetudine della vita aerea con una risultato di architettura geometrica linea ascensionale colorata e di aeropoesia e aeropittura ha creato in noi e fuori di noi la distruzione delle vecchie prospettive spacciando tutte le cornici ed eccitando l'istinto di sintesi brevità negli affari nell'amore nello stile epistolare nell'entusiasmo e nei campi di battaglia.

Vi sono altri punti di partenza importanti ma questi bastano a generare i seguenti interrogativi.

- 1 Credete proprio all'insuperabile degno di una cucina italiana inimitabile e imperatoriale chiusa in formule e ricette da applicare oggi e sempre come lavoro i vostri arti?
- 2 Non credete voi che il maschilismo la velocità e la guerra divenute consuetudinarie siano destinate invece a determinare un'arte culinaria rivoluzionaria nuova? Non esiste già una più o meno audace invenzione di nuove vivande e una correzione espressionista e utile delle vivande tradizionali?
- 3 Non credete che l'allegria sia da introdurre al più presto nella preparazione e presentazione dei cibi?
- 4 È possibile parlare il genio creativo plastico e estorante nella costruzione delle diverse vivande?
- 5 Sempre per raggiungere la massima allegria e voglia non credete sia indispensabile il mistero e la sorpresa nell'organizzazione delle tavole e nella lista delle vivande?
- 6 Credete voi possibile supplire con colpi di fantasia alla scarsità di denaro per modo che si giunga a dei grandi e delle colossali saporite divertimenti artistiche o insieme poco costose?
- 7 Credete vi sia soltanto amore di originalità e bizzezzia necessaria nelle campagne letterarie e giornalistiche condotte dai futuristi italiani allo scopo di creare e propagandare una cucina futurista? Ignorate forse che in questi banchetti di cucina futurista si perveniva sempre a rallegrare i convitati senza mai ammalarli né dilagiarli e dando loro grande divertimento coltore spirituale spensieratezza igienista ma-

INCHIESTA DELLA 'SCENA ILLUSTRATA'

dante accostamenti insoliti di sapori profumi musiche rumorosi e plastica di vivande?

Come si spiega negli ormai leggendari clamorosi e ultragrandi banchetti di Milano Bologna Torino Parigi Torino di provare un esultante piacere gustativo in certe cucine nuove come quelle del deserto e dell'asciutto certo voi riconoscerete la possibilità di umanizzazione oltre festosi gustativi adatti ad un rinnovamento radicale dell'arte culinaria.

8 Date la vita turbinosa ultradinamica la tensione imposta ai nervi che domanda ore di distrazione e gioia di volare a tibi di scoppamento non pensate voi lodare l'iniziativa intelligente personale di ogni consorte (il creatore di industrie costruttore di aeroplani volontario di guerra africana e di guerra spagnola) che somersi un paio d'ore ogni giorno alla bevanda di una vivanda espressionista del suo stato d'animo stupore di sorprendere e stupire il consorte appena uscito dal travaglio venatorio e duro della vita d'oggi e di domani?

9 Non è tempo di dichiarare l'arte culinaria sobria ed attraente quanto la poesia la pittura la musica e l'architettura cioè capace di creare delle armonie spirituali degne di ammirazione e suscettibili di infinite evoluzioni?

10 Date la condannabile abitudine della donna italiana che per innumerevoli ragioni tra cui quella della devozione al marito e ai bambini trascura spesso di mangiare sufficientemente e degnamente non credete utile incoraggiare in lei l'arte culinaria e le sue necessarie invenzioni allo scopo di mangiare di più lei e strappare l'uomo al suo cocciuto conservatorismo gastronomico?

11 Non credete sia utile incoraggiare tutti i ben noti tentativi di una alimentazione razionale ed igienista sempre allo scopo di creare un'alta arte culinaria sorprendente rallegrante nutriente e poco costosa cioè italiana e imperiale?

F.T. Marinetti

ACCADEMICO D'ITALIA

Gli italiani sono abituati a rispondere a questi quesiti, che ritengono in ordine un problema di importanza capitale per la tempo, la bellezza, la grandezza delle generazioni al tutti e futuro.

Tutte le categorie di cittadini, dalle mamme agli uomini di affari, dagli artisti ai padroncini, dai bambini agli scolari, dovranno intervenire ed influire con le loro, ma circostanziate risposte, che esprimono il proprio gusto, l'opinione, l'etica, l'educazione che possiedono.

Le risposte, da inviarsi alla Redazione della "Scena Illustrata" - Firenze, verranno accuratamente lette, le più notevoli verranno pubblicate nel prossimo fascicolo, in modo da rendere più viva, chiara ed ardente la discussione, che sarà diretta da S. S. S. Marinetti.

Alla fine, chiarito il problema, le conclusioni costituiranno la base di un'opera complessiva e fondamentalmente destinata a raccogliere il frutto delle indagini ed a dare i nuovi indirizzi per la futura cucina imperiale d'Italia.

SCENA ILLUSTRATA



MARINETTI ORATORE



MARINETTI LEGIONARIO



MARINETTI CAMICIA NERA

F.T. Marinetti

Data la condannabile abitudine della donna italiana che per innumerevoli ragioni tra cui quella della devozione al marito e ai bambini trascura spesso di mangiare sufficientemente e degnamente non credete utile incoraggiare in lei l'arte culinaria e le sue necessarie invenzioni allo scopo di mangiare di più lei e strappare l'uomo al suo cocciuto conservatorismo gastronomico? (...) Non credete sia utile incoraggiare tutti i ben noti tentativi di una alimentazione razionale ed igienista sempre allo scopo di creare un'alta arte culinaria sorprendente rallegrante nutriente e poco costosa cioè italiana e imperiale?

Da un po' di mesi si delineavano in Italia le prime avvisaglie di un movimento razzista ed antiebraico. Credo che fosse dell'epoca o giù di lì un grottesco manifesto di alcuni sedicenti scienziati italiani che avevano scoperto la razza italiana, suscitando l'ilarità della Francia, dell'Inghilterra e dell'America del Nord. Già nell'ottobre del 1937 sul n. 108 di «Artecrazia», Mino Somenzi in un articolo dal titolo *Hitler e noi* aveva violentemente preso di petto le teorie naziste sulle origini semitiche dell'arte moderna e di avanguardia in generale e futurista in particolare. **Marinetti** sempre su «Artecrazia» nel dicembre 1937 e dopo la sua venuta in Egitto aveva affiancato e sorretto la reazione dei futuristi alle sciagurate campagne razziste che trovavano poca eco nel popolo nonostante la grancassa e i tromboni di un'orchestra di scrittori falliti. **La reazione di Marinetti e dei futuristi fu sommersa dalla realtà.** Nel novembre del 1938 apparve sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge che sanzionava e tramutava in realtà l'invenzione della razza italiana e le misure antisemite contro gli italiani di «razza ebraica» (Nelson Morpurgo).



F.T. Marinetti

A.L.A. AGENZIA LETTERARIO-ARTISTICA
DIRETTORE RESPONSABILE LUIGI SCRIVO - ROMA VIA DELTA N.46 - TEL. 459973

Anno X. 20

IL ROMANZO SINTETICO
MANIFESTO FUTURISTA

Roma 25 Dicembre 1939-XVIII

Roma 25 (Ale) L'Agencia "Ala", assicurandosi l'edizionale, strena oggi a tutta la stampa italiana ed estera il seguente importante MANIFESTO FUTURISTA sul ROMANZO SINTETICO di F.T. MARINETTI - LUIGI SCRIVO - PIERO BELLANOVA:

Il Futurismo che festeggia il suo trentennale di esistenza, strena oggi all'Italia imperiale mussoliniana e al mondo le parole in libertà degli aeroposti e polistematici degli aeroplotti le nude architetture ascensionali del teatro sintetico a sorpresa distruttore dei tre atti e le sin-

teali madocci rimove oggi il romanzo. Sappiamo che il grosso pubblico non s'illusa fra i libri da leggere rimangono freddi vari capofili bianchi della tradizione e della critica costruttiva. Noi aeroposti futuristi della nostra fantasia esploratrice in cerca del massimo ardore della massima rapidità e della più splendida aderenza vomito. Noi aeroposti futuristi della nostra fantasia esploratrice in cerca del massimo ardore della massima rapidità e della più splendida aderenza vomito. Noi aeroposti futuristi della nostra fantasia esploratrice in cerca del massimo ardore della massima rapidità e della più splendida aderenza vomito.

Il bosco tutto brividi verdi deve cadere al lacerante passi del ridenti giovine. Sedurre e costringere al bacio il suo ritmo e Foesia l'aspetta colossale. Sedurre e costringere al bacio il suo ritmo e Foesia l'aspetta colossale. Sedurre e costringere al bacio il suo ritmo e Foesia l'aspetta colossale.

Ora il nostro sguardo magnetizzato ancora dai riflessi rosso-vecchi delle nubi imperialiste della civiltà senesca italiana in soli 7 mesi insegnano in 20 minuti l'aristocratico commissari i pubblici che contano nel vecchio Romanzo tutte le volè di un tutto tutti i rancori di una titella e tutti i palari di un fascino di cui lessa per fortuna non rancore la nostra quota.

Nel secolo dei 700 all'ora e delle acrobazie aeree noi disprezziamo l'avvilimento monotonia delle 1000 pagine di Thomas Mann e di Jules Romains che bene si accompagnavano con il dondolio delle diligenze. Noi sogniamo l'avvento di un ROMANZO SINTETICO che allieti l'aeroviaggio dei passeggeri a 2000 metri abbellendo i paesaggi visti dall'alto compenetrati con le sintetiche vicende lette a ritmo di motore e le flessuose nuvole possedute e i riposi dei combattenti tra una battaglia e l'altra.

Nel secolo dei 700 all'ora e delle acrobazie aeree noi disprezziamo l'avvilimento monotonia delle 1000 pagine di Thomas Mann e i Jules Romains che ben si accompagnavano con il dondolio delle diligenze.

Noi sogniamo l'avvento di un **ROMANZO SINTETICO** che allieti l'aeroviaggio dei passeggeri a 2000 metri abbellendo i paesaggi visti dall'alto compenetrati con le sintetiche vicende lette a ritmo di motore e le flessuose nuvole possedute e i riposi dei combattenti tra una battaglia e l'altra.

F.T. Marinetti
Luigi Scivo
Piero Bellanova



Piero Bellanova (Sant'Agata d'Esaro 1917 - Roma 1987)

Il tedio propagato in Italia e nel mondo dai più o meno celebri romanzi pessimisti di origine nordica zavorrati da 700 a 1000 pagine di spidocchiamento psicologico è nauseante mentre il primo romanzo sintetico fiero delle sue 15 pagine e ali si presenta come una autentica delizia.

F.T. Marinetti

giugno 1940 | Il poema non umano dei tecnicismi

Chi la creò come definirne la stupenda stupita bellezza
Per conoscerla presto presto palparla con mani affamate
che s'illudono di stringere un pane fresco o una rosea
carne soda di bella femmina



10 giugno 1940 | Seconda guerra mondiale





Bruno Aschieri (Verona 1906 - Caracas, Venezuela 1986)

SMISTAMENTO DI TAPPA
A 200 METRI
ACADEMIA MARINERA

CASSETTA D'ORDINANZA
FIASCHETTA COGNAC
COPERTA MOSCHETTO TASCAPANE
COCCI DI VETRO NELLA BORRIGLIA-
TERMO
- tutto in ordine signor tenente
NATURALMENTE

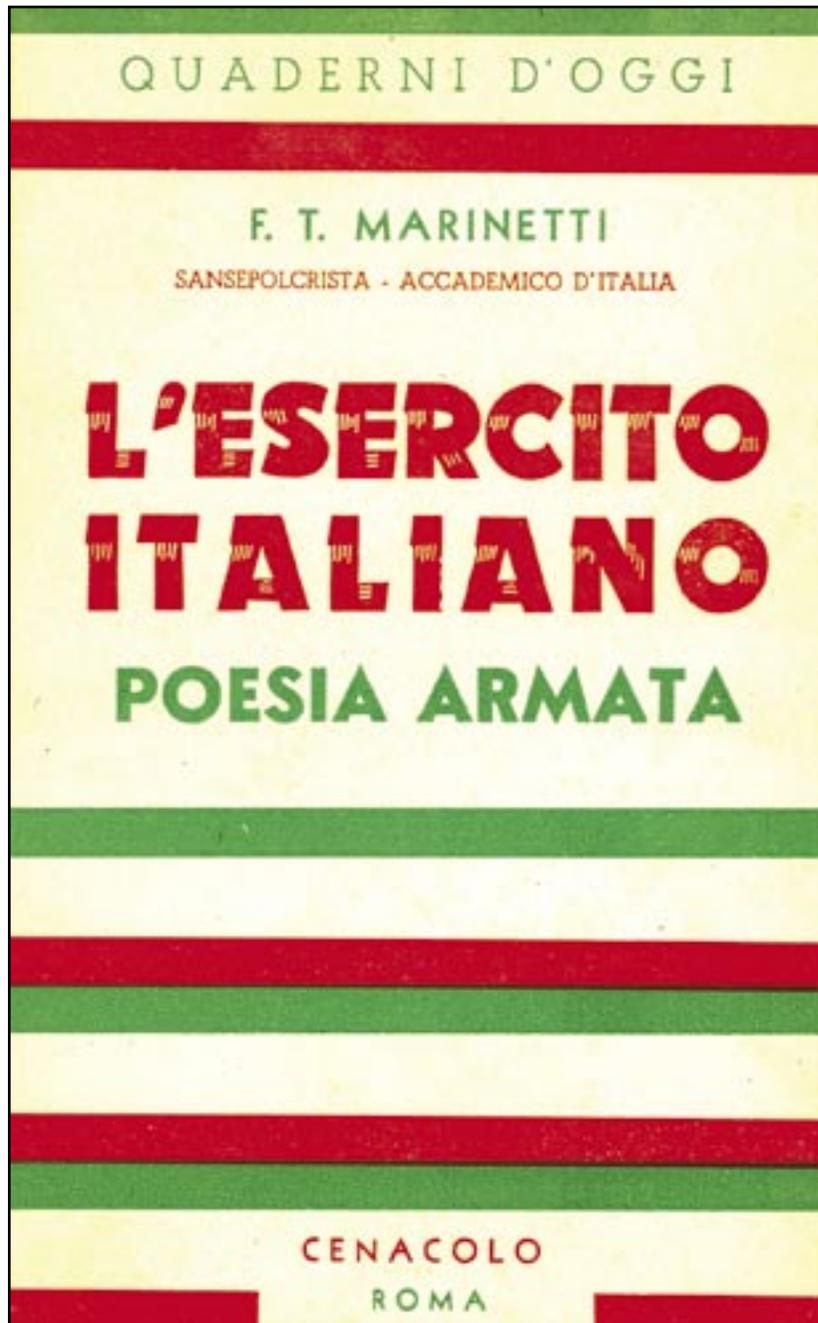
SPOGLIARSI SOMMARIAMENTE
38 VIRGOLA 5 DI FEBBRE

STANCHEZZA PER UN SECOLO
GIUSTO IL TEMPO
SENZA TOGLIERE LE SCARPE
CHIODATE INZACCHERATE INZUPPATE

SDRAIARSI

...
AMACA AEREA NUMERO 21
Fernando Morena y Reina
CADETTO
CHE FU
PRESTAMI QUALCHE SOGNO
GODUTO
NELL'ALCOVA-ALTALENA
UNA NOTTE SOLA
QUELLA
IRRIMEDIABILMENTE NERA

altalena delle chimere nell'accademia navale di cadice

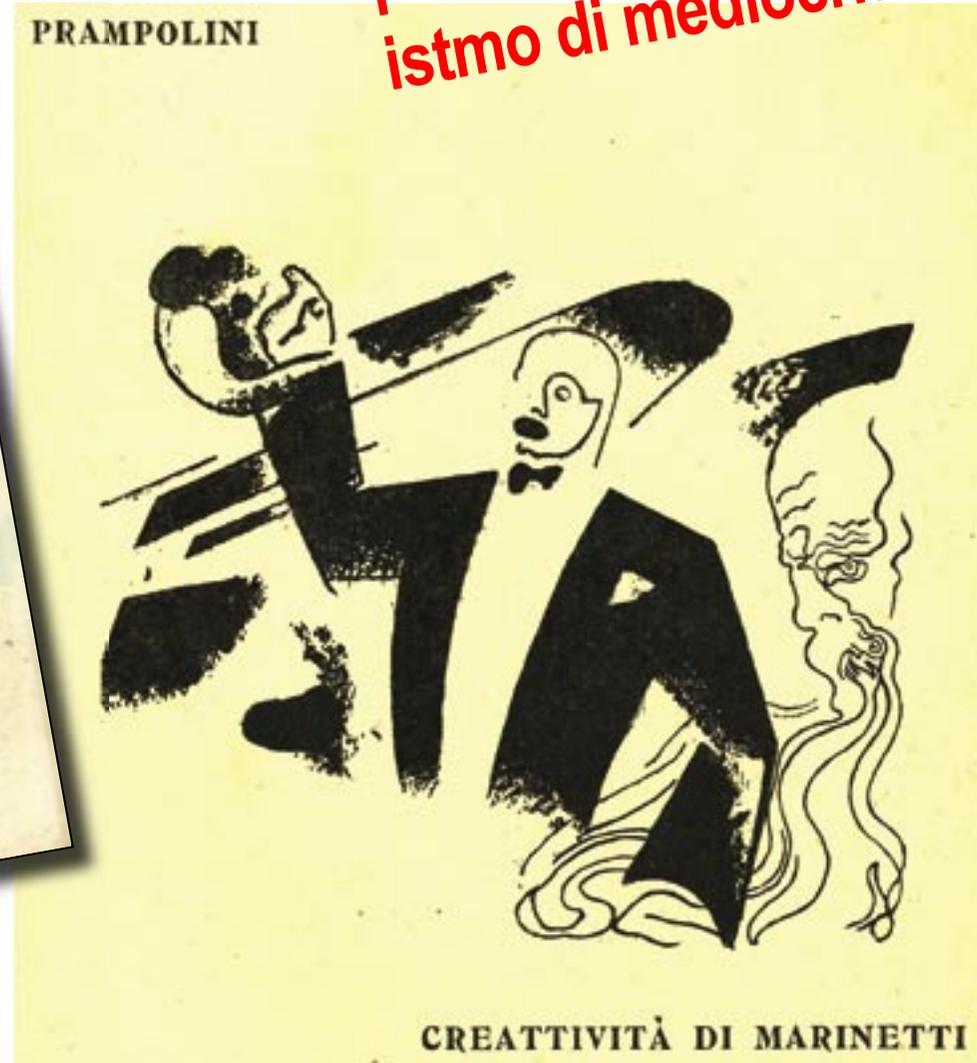


Questo è il libro di uno specialista. Sono infatti l'unico

poeta specialista di guerre moderne. Fra gli scrittori poeti o prosatori che per occasione sentimento o destino si sono occupati di battaglie sono il solo che se ne è occupato da futurista cioè da innamorato del fenomeno cosmico Guerra considerato non come cosa orrenda ma come sola igiene del mondo. Da futurista convinto che la guerra sia una inesauribile ispiratrice di poesia.



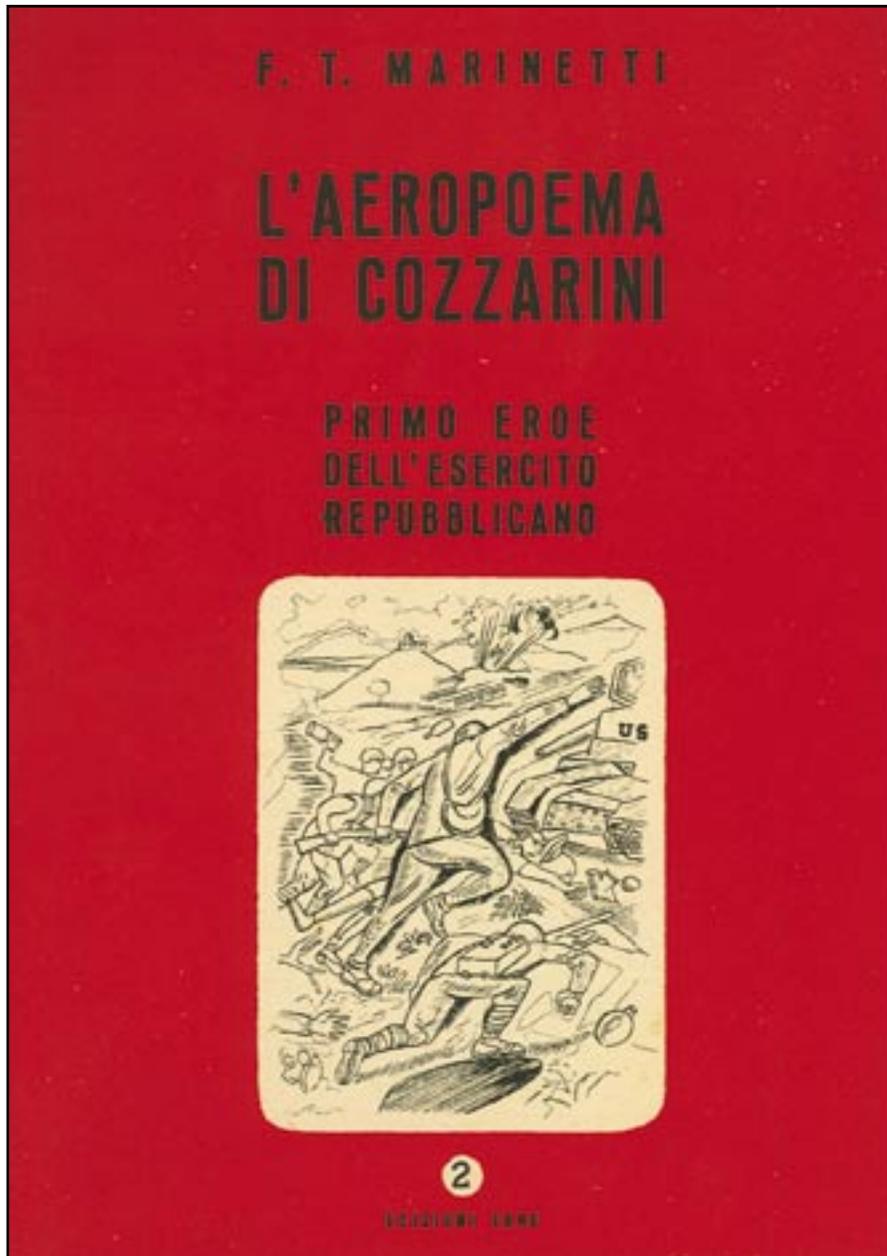
Ridi ridi pur del Futurismo o
passatista a zonzo sopra un
istmo di mediocrit .





La tua Napoli canta anche se bombardata
Si difende con i suoi colori ed il grande
cuore di voi napoletani è una spada sguai-
nata e luccicante che vuol colpire
Tutto potranno distruggere fuoché la bel-
lezza data da Dio al vostro Golfo
E nel proteggerla gli aeroplani diventano
gelosi come il vostro amore

Piero Bellanova



*Come potremo combattere senza fucili
né bombe Abbiamo soltanto questi libri
d'aviazione stampati su latta da Mazzotti
e Nosenzo per corazzarci il petto...*

**O futuristi che invocaste trent'anni fa
un'ardente alata repubblica originale
pregate il buon Gesù che largisca nella
strozza del nemico un buon pesce d'apri-
le a superdentata lisca e nel mio stremato
corpo di volontario del fronte russo l'indi-**

scusso lusso di una buona salute sul campo.

La morte di Marinetti

Bellagio 2 dicembre.

Questa notte, assistito dai suoi familiari, è morto l'accademico d'Italia, F. T. Marinetti.

Emilio Marinetti, o, come usava firmarsi, Filippo Tommaso, stava per compiere i sessantotto anni, essendo nato ad Alessandria d'Egitto il 22 dicembre del 1876 da padre piemontese, Enrico, e da madre milanese, Amalia Grolli. Aveva studiato nel Collegio dei gesuiti francesi di San Francesco Saverio ed era divenuto « baccelliere » alla Sorbona, conquistando quella mirabile padronanza del francese che gli consentì di fare in quella lingua le sue prime esperienze letterarie. Successivamente aveva voluto completare e perfezionare la sua cultura nelle Università di Pavia e di Genova, e a Genova s'addottorò anche in legge.

Collaboratore assiduo di una rivista italo-francese d'avanguardia, vi varò al principio del secolo i suoi primi veri rivelatori di ardimenti formali allora inconsueti e strabizzanti, riaffermati di poi anche più vigorosamente e spregiudicatamente, nel suo primo poema, scritto pur esso in francese, La conquista delle stelle.

Questo poema apparve nel 1902, e contemporaneamente egli iniziò la famosa campagna sul simbolismo e sul decadentismo francese. Nel febbraio del 1905 fondò la rivista Poesia che doveva rivelare gli scrittori più stagolari e audaci, sacerdoti del suo sacrario e relatori della sua tendenza. Al 1905 appartiene anche la sua prima tragedia satirica Le Roi Bombance, che, rappresentata al parigino Teatro dell'Oeuvre il 3 aprile del 1905, gli diede una notorietà clamorosa.

A quell'anno appartiene la sua creazione del « Movimento futurista » lanciato con un esplosivo « manifesto » pubbli-

cato prima sul Figaro e subito tradotto in tutte le lingue e diffuso in tutto il mondo. Il movimento futurista da lui ideato e fervidamente sostenuto anche nelle sue esigenze concrete, — abbracciando poesia, pittura, scultura, architettura, musica, morale e politica — riuscì in breve a suscitare gruppi di aderenti in Italia e nel mondo; e con le sue pubbliche manifestazioni, volutamente rivoluzionarie e strepitosamente chiassose, informò per molti anni la vita letteraria italiana.

Il futurismo ebbe tuttavia vasta risonanza pur nella vita pubblica italiana, che Marinetti fu anche, quando occorre, uomo d'azione, non meno travolgente e spregiudicato che come uomo di pensiero. Così nel periodo della neutralità il gruppo futurista fu il primo fautore dell'intervento italiano nella guerra europea, promovendo lotte accrime in tutte le piazze d'Italia, in modo che le sue più violente iniziative contro i neutralisti procurarono a Marinetti e ai suoi seguaci, più di una volta, il carcere. Dichiarata la guerra, Marinetti andò al fronte come volontario ciclista, aggregato ad un reparto di alpini e come tale combatté sull'Altissimo. Promosso ufficiale fu tenente dei bombardieri a Gorizia, e, per l'ardimentoso contegno, fregiato della croce di guerra. Come comandante di batteria fu ferito presso le case di Zagora nel maggio del 1917, in un'azione che gli valse la medaglia di bronzo. Passato dipoi nell'ottava squadriglia di autobombardate si conquistò nelle giornate di Vittorio Veneto una seconda medaglia al valore.

A guerra conclusa fu nuovamente nelle piazze a capeggiare i gruppi futuristi nella difesa della vittoria mutilata dal Trattato di Versaglia e per la redenzione di Fiume e della



Dalmazia. Fu lui a fondare con altri, le prime Associazioni degli Arditi. Nelle elezioni del 1919 figurò nella lista fascista di Mussolini e nell'aprile di quello stesso anno comandò, con Ferruccio Vecchi, la « battaglia » di piazza Mercanti a Milano, contro socialisti, comunisti ed anarchici: evento che fu considerato come la prima vittoria decisiva del Fascismo nascente. La guerra per l'Impero vide ancora una volta volontario in Africa. Nell'attuale conflagrazione partecipò come volontario alle operazioni sul fronte russo.

Una cinquantina di opere: prose, poesie, drammi, « manifesti » affermati in ogni campo dell'arte i dogmi del movimento futurista e l'essere capeggiatore e animatore infaticabile di tendenze artistiche che, pur tra le esasperazioni dell'estremismo demolitore e rinnovatore, miravano alla più appassionata valorizzazione delle virtù della razza e alla affermazione dei diritti della Patria, gli valsero l'ammissione all'Accademia d'Italia, avvenuta nel marzo del 1929. Dell'Accademia il Marinetti fu anche segretario per la classe delle lettere.

Alle 1 e 20' del due dicembre la sua voce calma mi chiama:

- “Scusami. Già sveglio ho voluto lavorare troppo intensamente. Ho un po' d'affanno”.

La crisi precipita. Il cuore si bloccava. Mi guardò concentrando nello sguardo una sorprendente potenza di pensiero disperato interrogante, mentre la bocca disegnava non espresso un violento canto alla vita.

Dio mi concesse un sorriso per confortarlo. E fu nel cielo della notte lunare.

Benedetta



**Io non ho nulla da insegnarvi mondo come sono
di ogni quotidianismo e faro di una aeropoesia
fuori tempo spazio.**



PINO MASNATA

Elegie per Marinetti
e per mio padre

Prigioniero del dolore seguo in mute catene
la ruota delle avemarie scalpite sul lugubre
selciato
vedo ammainare il tuo geometrico scafo nel
porto dell'eterna vacanza
odo la frana della tua ultima illusione e del tuo
ultimo raggio di luce
padre non è giusto così
seppelliamo con cura questo tuo piagato cor-
po ti ha fatto tanto soffrire da non ne posso
più
e ritorniamo a braccio sulla via della vita an-
che se il nostro passo segna sulla neve l'or-
ma di due piedi soltanto.

Pino Masnata (Stradella 1901 - Milano 1968)